

Canto per l'esposizione

Pane di vita nuova
Vero cibo dato agli uomini
Nutrimento che sostiene il mondo
Dono splendido di grazia

Tu sei sublime frutto
Di quell'albero di vita
Che Adamo non potè toccare
Ora è in Cristo a noi donato

**Pane della vita
Sangue di salvezza
Vero corpo, vera bevanda
Cibo di grazia per il mondo**

Sei l'agnello immolato
Nel cui sangue è la salvezza
Memoriale della vera Pasqua
Della nuova alleanza

Manna che nel deserto
Nutri il popolo in cammino
Sei sostegno e forza nella prova
Per la Chiesa in mezzo al mondo

Pane della vita
Sangue di salvezza
Vero corpo, vera bevanda
Cibo di Grazia per il mondo

Vino che ci dà gioia
Che riscalda il nostro cuore
Sei per noi il prezioso frutto
Della vigna del Signore Dalla vite ai tralci
Scorre la vitale linfa
Che ci dona la vita divina
Scorre il sangue dell'amore

Amen

Dall'omelia di Pentecoste del 1992 di don Luigi Giussani

*Pubblicata ne L'avvenimento cristiano — contributo
di Comunione e Liberazione*

Legge un lettore

La Chiesa nasce da un avvenimento: Cristo risorto che, per mezzo dello Spirito Santo, si rende presente oggi. Senza la Pentecoste, il cristianesimo sarebbe memoria, archeologia. Con la Pentecoste è esperienza, compagnia, metodo per vivere. Lo Spirito fa memoria viva: non è ricordare un fatto passato, ma rendere presente Colui che è accaduto. È la differenza tra parlare di Napoleone e incontrare una persona viva. Lo Spirito crea comunione: a Pentecoste gli Apostoli erano insieme nel Cenacolo. Il cristianesimo non si vive da solitari. La fede nasce e cresce dentro un "noi", dentro una compagnia. Per questo il movimento, la comunità, è essenziale. Lo Spirito dà coraggio alla testimonianza: prima erano chiusi per paura. Dopo parlano a tutti in lingue diverse. Quando lo Spirito entra, non puoi stare zitto. Ti viene da dire quello che hai visto e sentito.

10 Minuti di silenzio

Preghiera della Beata Madre Speranza

Dai Laici dell'Amore Misericordioso

Preghiamo insieme:

**Gesù mio, a te anela l'anima mia e al tuo
Santo Spirito, affinché tu cresca in me.
Profuma il mio cuore con il balsamo del tuo
amore. Liberami da ogni impedimento
terreno, fa' che il mio cuore sia rivolto a te,
al tuo amore divino e misericordioso.
Fa' che il mio cuore sia sempre più simile
al tuo. Amen.**

Canto: Adoro Te

A cura del Rinnovamento nello Spirito Santo

Sei qui davanti a me,
o mio Signore,
sei in questa brezza
che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò
su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me,
o mio Signore,
nella Tua grazia
trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego
perché il mondo ritorni a vivere in Te.

Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò
su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.

Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò
su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò,
mio Signor.

San Josemaría Escrivá

È Gesù che passa

Testo proposto dall'Opus Dei

Affidato alla lettura e meditazione personale

Gli Atti degli Apostoli, narrando gli avvenimenti di quel giorno di Pentecoste in cui lo Spirito Santo discese sotto forma di lingue di fuoco sui discepoli di Cristo, ci fanno assistere alla grande manifestazione della potenza di Dio con cui la Chiesa iniziò il suo cammino in mezzo alle nazioni. La vittoria sulla morte e sul peccato, ottenuta da Cristo con la sua obbedienza, con la sua immolazione sulla Croce e con la sua Risurrezione, si rivelò quel giorno in tutto il suo divino splendore.

I discepoli, che già erano testimoni della gloria del Risorto, sperimentarono in sé la forza dello Spirito Santo: la loro intelligenza e il loro cuore si aprirono a una nuova luce. Avevano seguito Cristo e avevano accolto con fede i suoi insegnamenti, ma non sempre erano riusciti a penetrarne pienamente il senso: era necessario che giungesse lo Spirito di verità a far loro comprendere tutte le cose (cfr Gv 16, 12-13). Sapevano che soltanto in Gesù potevano trovare parole di vita eterna, ed erano disposti a seguirlo e a dare per Lui la loro vita; ma erano deboli, e quando era venuta l'ora della prova erano fuggiti e lo avevano lasciato solo. Nella Pentecoste, però, tutto questo è finito: lo Spirito Santo, che è spirito di forza, li ha resi saldi, sicuri, audaci. La parola degli Apostoli risuona ora alta e vibrante per le strade e le piazze di Gerusalemme. Gli uomini e le donne che erano convenuti in quei giorni dalle più diverse regioni e affollavano la città, ascoltano pieni di meraviglia. Parti, Medi, ed Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, abitanti della Frigia, della Panfilia e dell'Egitto, gente della Libia e della regione confinante con Cirene, gente venuta da Roma, sia giudei che proseliti, Cretesi e Arabi: tutti noi sentiamo proclamare nelle nostre lingue le meraviglie di Dio (At 2, 9-11). Questi prodigi che si realizzano davanti ai loro occhi li inducono ad ascoltare con attenzione la predicazione apostolica. Lo stesso Spirito Santo che agiva sui discepoli del Signore tocca anche il loro cuore e li porta alla fede. Narra san Luca che, dopo il discorso in cui san Pietro aveva proclamato la Risurrezione di Cristo, molti dei circostanti gli si accostarono domandando: Che cosa dobbiamo fare, fratelli? L'Apostolo rispose: Fate penitenza, e ognuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo perché vi siano rimessi i vostri peccati, e allora riceverete il dono dello Spirito Santo. E in quel giorno si unirono alla Chiesa — conclude il testo sacro — tremila persone circa (cfr At 2, 37-41). La discesa solenne dello Spirito il giorno di Pentecoste non fu un evento isolato. Quasi non c'è pagina degli Atti degli Apostoli in cui non si parli di Lui e dell'azione con cui Egli informa, dirige e vivifica la vita e le opere della comunità cristiana primitiva. È Lui che ispira la predicazione di san Pietro (cfr At 4, 8), che conferma nella fede tutti i discepoli (cfr At 4,

31), che sigilla con la sua presenza la vocazione dei gentili (cfr At 10, 44-47), e che manda Saulo e Barnaba in terre lontane per aprire strade nuove all'insegnamento di Gesù (cfr At 13, 2-4). La sua presenza e il suo intervento, insomma, presiedono ogni cosa.

La realtà profonda che il testo della Sacra Scrittura ci fa conoscere non è un ricordo del passato, un'età dell'oro della Chiesa che si perde nella lontananza dei tempi. È invece, al di sopra delle miserie e dei peccati di ciascuno di noi, anche la realtà della Chiesa di oggi e della Chiesa di tutti i tempi. Io pregherò il Padre — aveva annunciato il Signore ai suoi discepoli — ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre (Gv 14, 16). Gesù ha compiuto le sue promesse: è risorto, è salito in Cielo, e in unità con l'Eterno Padre ci manda lo Spirito Santo per santificarci e darci la vita.

La forza e il potere di Dio illuminano la faccia della terra. Lo Spirito Santo continua ad assistere la Chiesa di Cristo in modo che sia sempre e in ogni cosa un segno innalzato in mezzo a tutte le nazioni, per annunciare all'umanità la benevolenza e l'amore di Dio (cfr Is 11, 12). Per quanto grandi possano essere i nostri limiti, noi uomini possiamo guardare con fiducia al Cielo e sentirci colmi di gioia: Dio ci ama e ci libera dai nostri peccati. La presenza e l'azione dello Spirito Santo nella Chiesa sono pegno e anticipo della felicità eterna, della gioia e della pace che Dio ha in serbo per noi.

Anche noi, come quei primi che si avvicinarono a san Pietro il giorno di Pentecoste, siamo stati battezzati. Con il Battesimo, Dio nostro Padre ha preso possesso della nostra vita, ci ha incorporati alla vita di Cristo e ci ha mandato lo Spirito Santo. Il Signore — dice la Scrittura — ci ha salvati mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo, effuso da lui su di noi abbondantemente per mezzo di Gesù Cristo, Salvatore nostro, perché giustificati dalla sua grazia diventassimo eredi, secondo la speranza, della vita eterna (Tt 3,5-7). L'esperienza della nostra debolezza e delle nostre cadute, lo scandalo che può produrre la vista penosa della pochezza o addirittura della meschinità di taluni che si chiamano cristiani, l'apparente insuccesso e lo sbandamento di talune iniziative apostoliche, tutte queste cose

— che rappresentano una verifica della realtà del peccato e dei limiti umani — possono però mettere a dura prova la nostra fede, tanto che possono insinuarsi la tentazione e il dubbio: dove sono la forza e il potere di Dio? È il momento di reagire, di esercitare in modo più puro e più energico la nostra speranza, e quindi di rendere più solida la nostra fedeltà.

La preghiera dell'adulto scout

Dal MASCI

Letto liberamente, frase per frase, da chi desidera

Fa, o Signore, che ogni giorno della mia vita sia un passo nuovo sulla strada su cui Tu mi chiami.

Che io ascolti ed esplori fedelmente la Tua Parola:

mi aiuterà a distinguere il bene dal male, a leggere i segni dei tempi e mi darà luce sempre nuova nelle stagioni del mio pellegrinaggio.

Che io impari a riconoscerTi sempre meglio vicino a me, nelle Tue Creature, nella gioia e nel dolore, nel volto dei fratelli e delle sorelle che incontro.

Che sia parte viva del Tuo Popolo in cammino, attraverso di esso mi hai dato la luce della Fede ed il Pane della vita; che io sappia trasmettere questi doni a chi viene dopo di me.

Che io sia un testimone dell'Amore di Cristo nella famiglia, nel lavoro, nella Comunità, nella Società, nelle responsabilità: che io cerchi sempre di imitare Colui che è venuto non per essere servito ma per servire.

Perdona i miei peccati.

Dopo ogni caduta aiutami a riprendere con fiducia il cammino.

E, al termine dell'avventura della mia giornata terrena, fa che io possa lasciare questo mondo un po' migliore di come l'ho trovato e riposare con Te nell'attesa di nuovi cieli e terre nuove, dove compirai per sempre il cammino di tutta l'umanità.

AMEN

Canto: Discendi Santo Spirito

A cura del Cammino Neocatecumenale

Discendi, Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del ciel la grazia accordaci
Tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito,
e dono dell'Altissimo,
sorgente limpidissima,
d'amore fiamma vivida.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in Te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre tu rivelaci
e il Figlio Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito. Amen.

Preghiera di adorazione

Dal Movimento Sacerdotale Mariano

Affidato alla lettura personale

Ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo,
Signore Gesù. Vogliamo offrirti i nostri profumi,
i nostri cuori. Tu sei la vite, noi i tralci.
Vogliamo offrirti le nostre preghiere con
amore. Vogliamo pregare col cuore e fissare i
nostri occhi nei tuoi occhi, o Gesù. Insieme
alla tua Mamma celeste, vogliamo formare un
cenacolo di preghiera incessante, come ora
stiamo facendo davanti a te; insieme agli
Apostoli, in attesa del Paraclito, lo Spirito
Santo, vogliamo attirare sulla Chiesa e sul
mondo il dono di una seconda Pentecoste.
Vogliamo offrirti, o Signore Gesù, il fiore della

fiducia, e abbandonare l'incertezza, il dubbio,
l'incredulità. Vogliamo tornare ad ascoltarti con
la purezza dei bimbi e tornare a credere con la
semplicità dei poveri, per seguirti con
l'abbandono fiducioso dei figli tuoi. E ti
offriamo il desiderio di amarti di più. «Amatevi
fra voi come io vi ho amato»: questo ce lo hai
detto tu, Gesù. Rendici capaci di amare così:
senza giudicare, senza criticare, senza
condannare, per essere misericordiosi con tutti
e sentire la rugiada della tua tenerezza che
scende sul deserto del nostro egoismo e della
nostra mancanza d'amore. Perciò vogliamo
oggi essere più docili, più umili, più obbedienti.
Allora i nostri profumi di preghiera, di fiducia e
di amore giungeranno a te graditi. Grazie,
Gesù, che ci hai permesso di stare alla tua
presenza con amore. Lode, gloria, onore e
benedizione a te, o divino e santo Spirito, che
ci hai portato sulla terra il Salvatore delle
anime nostre. E gloria e onore al suo
adorabilissimo Cuore, che ci ama di eterno
amore. Amen.

Preghiera silenziosa

Canto di riposizione

**Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.**

Nell'ultima sua cena
Gesù si dona ai suoi:
"Prendete pane e vino,
la vita mia per voi".

"Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà".

È Cristo il pane vero,
diviso qui fra noi:
formiamo un solo corpo
e Dio sarà con noi.

Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli:
la Chiesa è carità.